

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**
Ore 16.30, Monza - Teatro Villorosi (piazza Carrobbio, 8) - Incontro «Eumenismo e nuova evangelizzazione» (Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani).
Ore 18, Monza - Basilica S. Giovanni Battista (via Canonica, 8) - Vespri e preghiera ecumenica.
- MARTEDÌ 22 GENNAIO**
Ore 9.30, Seveso (Mb) - Seminario (via San Carlo, 2) - Incontro Decani.
- MERCOLEDÌ 23 GENNAIO**
Ore 18.30, Milano - Centro S. Fedele (via Hoepfli, 3/8) - Dialogo a due voci con il Cardinale e il Rav. Prof. Giuseppe Laras «Il ruolo della Scrittura nel dialogo tra ebrei e cristiani».
- GIOVEDÌ 24 GENNAIO**
Ore 21, Milano - Aula Magna dell'Università Statale (via Festa del perdono, 7) - Dialogo della fede: primo incontro dell'Arcivescovo con i giovani.
- SABATO 26 GENNAIO**
Ore 10.30, Milano - Istituto dei ciechi (Sala Barozzi - via Vivaio, 7) - Incontro con i giornalisti in occasione della Festa di San Francesco di Sales.
Ore 17.30, Busto Arsizio (Va) - Inaugurazione Centro giovanile Inaòg.
- DOMENICA 27 GENNAIO**
Ore 11, Milano - Stazione Centrale - Inaugurazione del Memoriale della Shoah.

storia della fede nella Chiesa di Milano

«Libertà di poter entrare dappertutto»

«La Chiesa non si accontenta di aprire le porte dei suoi templi e di far echeggiare nell'aria i suoni dei sacri bronzi, ma corre al popolo là dove si trova, disperso nei campi, stipato nelle officine, parla un linguaggio che può essere inteso, lo aiuta nelle sue giuste rivendicazioni, non gli impone come condizione e passaporto per il cielo la servitù e miserabilità in terra». Così scriveva don Dalmazio Minoretto nel primo fascicolo de *La Scuola Cattolica* del 1900. Con questo spirito la Chiesa milanese entrava nel nuovo secolo, sponnata dal cardinale Ferrari (nella foto), che sostenne le *Settimane Sociali dei Cattolici italiani*. Varebbe la pena soffermarsi sulle loro tematiche: nella prima *Settimana* (Pistoia, 23-28 settembre 1907) si trattò del «*Movimento cattolico e azione sociale. Contratti di lavoro, cooperazione, organizzazione sindacale, Scuola*», nella se-



conda (Brescia, 6-13 settembre 1908) il tema fu: «*Questioni agrarie. Condizione operaia ed educazione. Programma sociale ed organizzazioni cattoliche*». Con lo stesso impegno Ferrari sostenne la fondazione in ogni parrocchia dei *Comitati Parrocchiali dell'Opera dei Congressi*: da 149 nel 1896 divennero 260 nel 1897! Quando poi l'emigrazione divenne un *dramma nazionale* (tra il 1891 e il 1915 emigrarono 1.604.000 italiani) istituì i *capellani del lavoro e dei migranti*, disposti ad andare in Europa ad assistere operai e mandare in America per sostenere le famiglie degli emigrati in Paesi di cui ignorava lingua e costumi, per difenderli dai frequenti e umilianti soprusi. Tutto era coordinato in Curia da uno specifico Uf-

ficio diocesano di protezione del lavoro, teso a garantire la libertà di poter entrare dappertutto dove uomini, per poterli tutti santificare». A Ferrari dobbiamo anche le prime *Casa del Popolo*, che divennero poi l'*Opera Cardinal Ferrari* (1921), dovevarono essere «*domitori e cucine e pensionati, scuole commerciali e professionali e di lavoro, luoghi per conferenze e riunioni, di divertimenti educativi e morali e di cura degli ex carcerati e tutela dei migranti*». Avrebbero dovuto essere *Casa missionarie*, per sollecitare ad ogni assistenza morale, culturale e sociale, in modo da essere come l'anima per il corpo, per permeare con «lo spirito cristiano la Società».

Ennio Apeciti

ricordo



Don Carlo Tenderini

Martedì 8 gennaio è morto don Carlo Tenderini, che era residente presso l'Istituto «Airoldi e Muzzi» a Germanedo di Lecco. Nato a Premana il 24-5-1933, era stato ordinato nel 1956.

Con la festa della famiglia di domenica 27 gennaio, si aprono in Diocesi le giornate di sensibilizzazione sui temi sociali. Nel mese di febbraio vita, solidarietà, malati

«Il Signore ama chi dona con gioia» è il titolo che sintetizza questo percorso. Dal portale diocesano si possono scaricare le schede per preparare gli appuntamenti

catechisti in dialogo

Il compito dei genitori, catechesi vivente per i figli

«I genitori sono i primi annunciatori della fede ai propri figli (*Lumen Gentium*, n. 11). Il compito educativo dei genitori, oggi così impegnativo e problematico, in rapporto al suscitare la fede e accompagnare nella crescita di fede i figli è originario e imprescindibile. La stessa comunità cristiana è chiamata a riconoscere, apprezzare, valorizzare e sostenere tale compito, prima ancora che esprimere giudizi negativi, o avocare a sé in modo quasi esclusivo l'educazione dei figli, fanciulli e dei ragazzi. Proviamo in queste brevi note a sottolineare il dono e insieme il compito affidato ai genitori di esse-

tori siano poco consapevoli che negli primi che essere un compito sono una benedizione. Occorre aiutare i genitori nella comunità cristiana a prendere coscienza e dare forma alla loro responsabilità educativa come risposta alla chiamata ricevuta. Si tratta primariamente di leggere e rileggere con loro il senso più profondo di ogni gesto, di ogni segno di affetto, di ogni momento di cura per i figli. Ciò che suscita fiducia, crea e

ricrea apertura positiva alla vita nonostante fatiche, prove, sconfitte, conflittualità, luttuosi è la prima catechesi trasmessa nella e con la vita, una catechesi «dal basso», una catechesi

che si intreccia con gli sguardi, le emozioni, i pensieri e le parole che li accompagnano nella relazione familiare. La relazione genitoriale, fraternità non viene mai meno, non è solo fondativa, originaria, ma anche e più ancora continuativa, si iscrive in modo indelebile e qualificante nel vissuto di ogni figlio e di ogni fratello o sorella. È un patrimonio, una eredità che accompagna per sempre ogni figlio, anche la dove ci sono fallimenti o sconfitte educative che sembrano irreversibili. È l'esperienza dei genitori nel tempo della preadolescenza e dell'adolescenza dei figli, quando il distacco fisiologico dai genitori è messo seriamente alla prova fino a creare, a volte con senso di frustrazione, di colpa, di risentimento verso i figli. Ciò che è stato seminato nel vissuto quotidiano della relazione familiare secondo la parola della chiamata universale e insieme unica e singolare alla figliolanza divina. Ogni papà e ogni mamma sono chiamati, quindi, a riconoscere la loro vocazione e far risplendere in loro l'immagine viva della tenerezza di un Dio che è Padre e immagine viva di un progetto d'amore di un Dio che è Padre per ogni «cucchiolo d'uomo» che viene al mondo! Sappiamo quanto oggi i geni-

Don Antonio Costabile responsabile diocesano del Servizio per la Catechesi

Protagonisti nella società grazie al dono della fede

Il 27 gennaio la festa della famiglia, il 3 febbraio la giornata per la vita, il 10 febbraio la giornata della solidarietà e l'11 febbraio la giornata del malato: si rinnova in Diocesi l'appuntamento con le «*Quattro giornate*» di riflessione e sensibilizzazione, che in questo 2013, Anno della fede, saranno da vivere nell'ottica del tema «Il Signore ama chi dona con gioia». Partiamo dalla festa dedicata alla famiglia, il 27 gennaio. In sintonia con la lettera pastorale dell'Arcivescovo, «*Alla scoperta del Dio vicino*», vorrebbe offrire alle famiglie un'occasione per portare l'attenzione su quanto di bello vivono. Una maggior consapevolezza della propria ricchezza permetterà poi alle famiglie di «*dirsi*» con più convinzione ed essere protagoniste più attive nella vita sociale. «Al centro sarà la famiglia - spiega monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale - con la sua capacità di essere un'organizzazione tenuta insieme dai doni che vengono ricevuti gli uni dagli altri. La si vuole declinare all'interno della coppia, tra le generazioni, verso la società, richiamando l'eredità dell'Incontro mondiale delle famiglie e il magistero del Papa». Poi la giornata per la vita il 3 febbraio: «Per questa Giornata riprendiamo il tema nazionale proposto dalla Cei, «*Generare la vita vince la crisi*» - continua monsignor Bressan - che sposta l'attenzione sulla crisi, ma contiene la questione del dono. C'è anche un richiamo esplicito nel messaggio dei vescovi italiani: se vogliamo affrontare la vita - come diceva anche il cardinale Scavini nel Te Deum di fine anno - dobbiamo essere capaci di costruire, e se non costruiamo moriamo. Il miglior modo di costruire è di aprirci al futuro. Per cui, quello che è un compito legato alla fede, diventa un compito sociale di prim'ordine: avere figli, generare il futuro della



L'immagine scelta per il manifesto ufficiale che annuncia le quattro giornate diocesane

società, della storia e della fede». Al centro del terzo appuntamento, il 10 febbraio, dedicato alla solidarietà, sarà il Fondo famiglia-lavoro, con la seconda fase. La conclusione delle quattro giornate sarà l'11 febbraio, dedicata al malato: il tema è quello del Buon Samaritano e richiama il magistero del cardinale Martini, in particolare l'anno pastorale del «*Farsi prossimo*». Sul sito della Diocesi, www.chiesadimilano.it, si possono scaricare le schede di approfondimento curate dai Servizi diocesani per la Pastorale della famiglia, della vita sociale e della salute. È disponibile on line anche un approfondimento sull'animazione in oratorio per le quattro giornate.

sabato 26 e il 2

Momenti di riflessione anche con Ac

Famiglia, vita, solidarietà e malati, queste le quattro giornate che la Diocesi pone nel suo calendario per stimolare la riflessione dei fedeli. Come suggerito dai promotori, in un periodo di crisi, è importante che queste giornate siano non solo celebrazioni di commemorazione ma di riflessione. Anche l'azione cattolica ambrosiana si inserisce in questo solco proponendo alcuni momenti simbolici per stimolare la riflessione su questi temi. Sabato 26 gennaio tutti i soci sono invitati a riflettere sul tema della famiglia, insieme anche con i soci delle altre Diocesi della Lombardia, con il convegno «*Famiglia e*

territorio, fragilità e risorse». Il convegno si terrà a Mantova e vedrà la partecipazione della professoressa Rosangela Lodigiani e di monsignor Domenico Sigalini, assistente nazionale dell'Ac. Il 2 febbraio invece, presso la chiesa di San Giorgio al Palazzo in via Torino a Milano, si terrà una serata di preghiera e musica con la partecipazione del solista di chitarra classica Matteo Turri e del coro diocesano dell'Ac: durante la serata, verrà presentata e spiegata l'icona «*Famiglia porta della fede*». Per informazioni: www.azionecattolicamilano.it.

Martino Incarbone

Il 2 febbraio è dedicato alla vita consacrata

Sta diventando una bella «tradizione» l'attenzione alla «vita di speciale consacrazione» nella Festa della Presentazione del Signore al Tempio. Ogni celebrazione eucaristica anche nelle parrocchie e comunità pastorali non dovrebbe trascurare un richiamo grato e una intenzione significativa nella Preghiera dei fedeli. Il momento più alto però, anche nella nostra Diocesi, sarà la solenne celebrazione attorno all'Arcivescovo in Sant'Ambrogio, alle 10 di sabato 2 febbraio. Troverà così espressione ufficiale la riconoscenza al Padre e a quanti vivono questa dedizione, da parte della nostra Chiesa, e sarà il luogo



La celebrazione dello scorso anno

in cui risuonerà l'incoraggiamento e ulteriori orientamenti del Cardinale alla fedeltà e a una feconda e rinnovata circolarità e valorizzazione dei diversi doni e carismi tra i battezzati con i pastori. Sono attesi tutti: religiosi, religiosi,

popolo di Dio, sono auspicabili, meglio però se in preparazione o a sviluppo del momento diocesano e non nella stessa giornata. Mons. Ambrogio Piantanida Vicario episcopale per la Vita Consacrata

Incontro dei Decani con l'Arcivescovo

Martedì 22 gennaio presso il Seminario di S. Pietro Martire a Seveso è in programma l'incontro dei Decani con l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola. L'accoglienza è alle ore 9.30, la recita dell'Oratio media alle 9.45. Apre i lavori, alle 10, il Vicario generale, monsignor Mario Delpini, poi presiede la parola l'Arcivescovo per un saluto. All'ordine del giorno è il tema dell'iniziazione cristiana, che introduce monsignor Pierantonio Tremolada, Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i Sacramenti. Segue il dibattito. Dopo il pranzo, alle ore 15, comunicazione di monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale, sull'avvio della fase due del Fondo famiglia-lavoro. Al punto successivo, alle 15.30, le iniziative di Quaresima, con una introduzione di monsignor Delpini. Alle 16.30 le conclusioni dell'Arcivescovo. L'incontro termina alle 17.

Triuggio, dal Natale alla Pasqua

Natale è la tappa iniziale verso la Pasqua. I Magi chiedono: «Dove è il re dei giudei? Risposta: «Sull'altare». Per questo Villa Sacro Cuore di Tregasio di Tregasio presenta al centro iniziative verso Pasqua. Nelle domeniche di Quaresima, nella Casa diocesana di spiritualità, alcuni vescovi e vicari episcopali predicheranno un ritiro per adulti, dalle 9.30 alle 16: domenica 17 febbraio, monsignor Carlo Faccendini; 24 febbraio, monsignor Bruno Marioni; 3 marzo, monsignor Renato Corti; 17 marzo, monsignor Mario Delpini. Due pomeriggi di domenica, dalle 15.30 alle 18, sono dedicati a imparare la liberazione dal maligno: 24 febbraio, don Pierpaolo Caspani, «La parola di Dio e l'insegnamento della Chiesa»; 3 marzo, don Norberto Valli, «L'azione della Chiesa (esorcismi) e l'esempio dei Santi». La Villa Sacro Cuore di Tregasio di Tregasio offre anche la possibilità di vivere un intenso ritiro spirituale nei primi due giorni del Triduo pasquale: da mercoledì 27 marzo, ore 18, a sabato 30 marzo, ore 15. Nei giorni feriali di Quaresima, dalle 9.30 alle 16, i decanati, le comunità pastorali, le parrocchie e le associazioni organizzano ritiri feriali quaresimali per adulti. Auguriamo quaranta giorni di mistica ascesa, servendoci di una strofa di Turoldo: «Gesti e pensieri malvagi evitiamo che irretiscano le menti incerte; nessun spazio né tempo cediamo al gran nemico maligno e astuto».

Don Luigi Bandiera